

TOSSINFETTAZIONE ALIMENTARE DA CAMPILOBATTERIOSI IN ALCUNE SCUOLE MATERNE ED ELEMENTARI DELLA CITTÀ DI PESCARA

P. Fazii⁷, A. Caponetti³, G. Robuffo³, M. Menè⁷, S. D'ettorre⁷, S. Sorgentone³, C. Granchelli³, C. Crescenzi⁷, A. Pelatti⁷, F. Lodi², P. Pezzotti¹, V. Savini⁷, A. Gambi⁵, F. Coppa Zuccari⁴, G. Lombardi⁶, G. Rezza¹

¹Dipartimento di Malattie Infettive, Istituto Superiore di Sanità, Roma

²Dipartimento di Prevenzione e Servizio di Igiene degli Alimenti di Origine Animale, ASL di Pescara

³Dipartimento di Prevenzione e Servizio di Igiene degli Alimenti, ASL di Pescara

⁴Laboratorio di Analisi "Marchegiani", Pescara

⁵UOC di Patologia Clinica, PO "Santissima Annunziata" di Chieti

⁶UOC di Pediatria Medica, PO "Spirito Santo" di Pescara

⁷UOC Microbiologia e Virologia Clinica a valenza regionale, PO "Spirito Santo" di Pescara

INTRODUZIONE

Il *Campylobacter* è un batterio Gram negativo di forma spirillare, microaerofilo e termosensibile che causa una gastroenterite in seguito all'ingestione di alimenti contaminati, in particolare di carni crude non trattate, specialmente di pollo. Descriviamo un outbreak di campilobatteriosi osservato nei primi giorni di giugno 2018, in un gruppo considerevole di soggetti (alunni e personale) di alcune scuole materne ed elementari della Città di Pescara.

METODI

Dal 1/6 al 7/6 numerosi soggetti, soprattutto di età pediatrica, si sono recati presso i Pronto Soccorso dell'Ospedale di Pescara e di Chieti per sintomi di gastroenterite. La diagnosi di campilobatteriosi è stata realizzata il 3/6; successivamente, sono state eseguite indagini microbiologiche sia sulle feci dei pazienti che sugli alimenti incriminati (in particolare, presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo). Sono stati sospettati 222 casi di campilobatteriosi: tutti avevano frequentato, dal 20/5 al 1/6, le mense scolastiche di 21 scuole, gestite dalla medesima Ditta. Di questi, 91 sono stati confermati microbiologicamente.

RISULTATI

L'agente eziologico è stato *Campylobacter jejuni* isolato e tipizzato in 60 casi. Di questi, 59 erano clonali. I soggetti coinvolti sono stati trattati con antibioticotterapia (Claritromicina) con risoluzione dei sintomi in qualche giorno. Alla data del 7 settembre 2018 non vi è stata nessuna complicanza neurologica (sindrome di Guillain-Barré). L'alimento coinvolto è stato una caciotta prodotta nel pescarese mediante l'uso di latte vaccino crudo non pastorizzato.

CONCLUSIONI

L'outbreak descritto assume un'importanza particolare per i seguenti motivi: a) si è trattato della tossinfezione alimentare da campilobatteriosi con il maggior numero di soggetti coinvolti in Italia; b) l'alimento incriminato è stato un prodotto caseario e non carne; c) la collaborazione fra diverse Istituzioni è sempre foriera di risultati positivi per la comunità a testimonianza che, il sistema sanità, nel nostro Paese, è assai spesso funzionale.